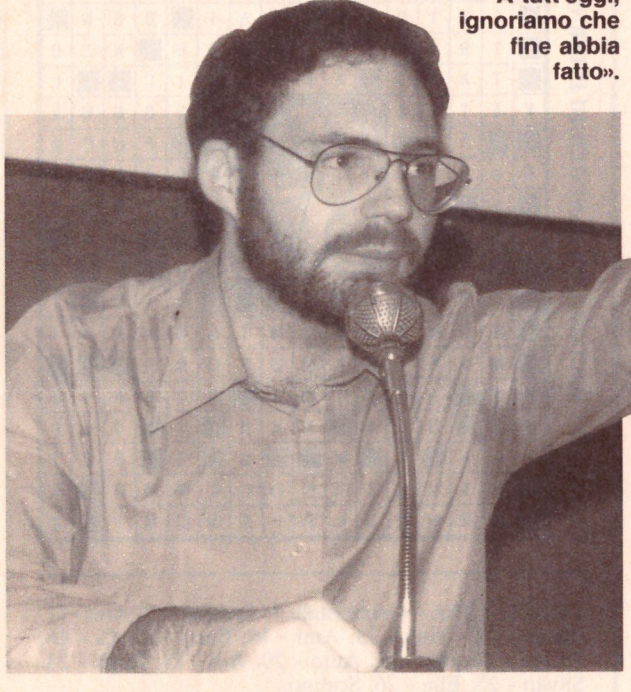
IN UNA INTERVISTA ESCLUSIVA, LE SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI ALFREDO LISSONI, UNO DEI PIU' NOTI UFOLOGI

HO LE PROVE: GLI EXTRATERRESTRI SONO

Milano, *settembre*

«AVEVO quattordici anni e mi trovavo a Casteggio, nell'Oltrepò pavese, con i miei genitori. Uscendo da una chiesa, la mia attenzione venne attratta da uno strano oggetto che stava passando sopra il paese. Anche le altre persone che affollavano la piazza alzarono lo sguardo verso quella "cosa". Aveva la forma di un sigaro, ma di dimensioni gigantesche. Non emetteva nessun rumore o luce. Sembrava quasi che ci volesse osservare. Lo fissavo ipnotizzato. "Cosa sarà mai?", mi chiesi tra la curiosità e lo spavento, davanti a quel che potrà interessare molto i lettori di STOP».



Sotto, il noto ufologo italiano Alfredo Lissoni. «Nel 1947», ha rivelato lo studioso, come mostra la foto a fianco «due agenti segreti americani hanno catturato un alieno. A tutt'oggi, ignoriamo che fine abbia fatto».

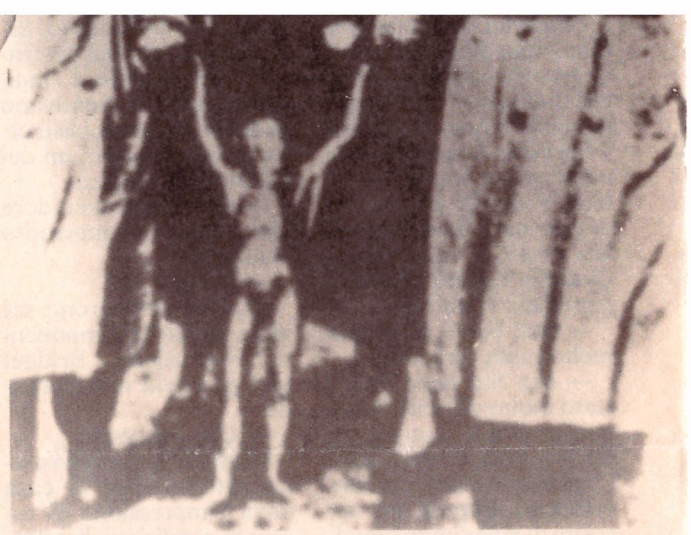
Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti ufologi italiani, co-

questo materiale c'era anche una straordinaria fotografia. Scattata nel 1947 mostrava due agenti della CIA che conducevano per mano un alieno atterrato con il proprio disco volante ad Aztec, una località del Nuovo Messico. Di questo extraterrestre i politici e i responsabili militari americani non hanno mai parlato e non si sa, soprattutto, che fine abbia fatto.

«Ma gli esempi più clamorosi sull'esistenza dei dischi volanti non si limitano a questo materiale», continua a spiegare Alfredo Lissoni. «Anche se molti Stati cercano di censurare e vietare la pubblicazione di notizie riguardanti gli avvistamenti e gli atterraggi degli UFO, altre prove sono in mano a noi ufologi. Prove e testimonianze che lasciano allibiti. Non molti sanno, per esempio, che nel monastero di Visoka Dekani, in Jugoslavia, i monaci ortodossi di quel luogo conservano gelosamente un arazzo che mostra Cristo in croce attorniato da due insolite figure a bordo di due "stelle". Ma, a ben osservare questo arazzo, ci si accorge

Non emetteva nessun rumore o luce. Sembrava quasi che ci volesse osservare. Lo fissavo ipnotizzato. "Cosa sarà mai?", mi chiesi tra la curiosità e lo spavento, davanti a quella improvvisa "apparizione". Ricordo che qualcuno chiamò la polizia ma, ancor prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, quell'"oggetto" improvvisamente si illuminò e in un batter d'occhio si dileguò nel cielo a una velocità incredibile. Allora ero troppo piccolo per capire che avevo visto un UFO, ma è stata proprio quella sconvolgente esperienza a spingermi allo studio degli oggetti volanti non identificati. E oggi, a diversi anni di distanza da quel mio primo avvistamento, ho acquisito una certa esperienza su questi fenomeni particolari. E a proposito di questi strani fenomeni, le dirò qualcosa che potrà interessare molto i lettori di STOP».

agenti segreti americani hanno catturato un alieno. A tutt'oggi, ignoriamo che fine abbia fatto».



Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti ufologi italiani, comincia il suo straordinario racconto. Responsabile del C.R.I.U., un centro che si occupa di ufologia, questo giovane studioso si batte da tempo perché venga fatta finalmente luce sul mistero degli UFO.

«Io e altri ufologi siamo sicuri che i governi di molti Paesi nascondono le prove dell'esistenza degli oggetti volanti non identificati», dice Alfredo Lissoni. «Soprattutto gli americani e i sovietici hanno nei loro archivi segreti documenti e testimonianze incontestabili. Tanto è vero che, alla fine degli anni Settanta, alcune di queste prove vennero trafugate dagli archivi dei servizi segreti statunitensi. Tra questo materiale c'era anche una straordinaria fotografia. Scattata nel 1947 mostrava due agenti della CIA che conducevano per mano un alieno atterrato con il proprio disco volante ad Aztec, una località del Nuovo Messico. Di questo extraterrestre i politici e i responsabili militari americani non hanno mai parlato e non si sa, soprattutto, che fine abbia fatto.

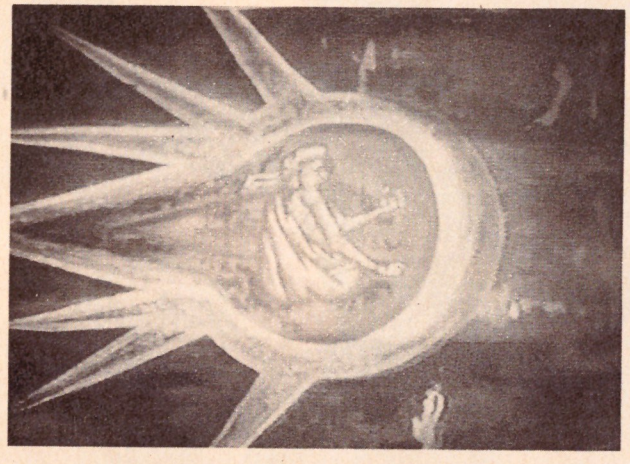
«Ma gli esempi più clamorosi sull'esistenza dei dischi volanti non si limitano a questo materiale», continua a spiegare Alfredo Lissoni. «Anche se molti Stati cercano di censurare e vietare la pubblicazione di notizie riguardanti gli avvistamenti e gli atterraggi degli UFO, altre prove sono in mano a noi ufologi. Prove e testimonianze che lasciano allibiti. Non molti sanno, per esempio, che nel monastero di Visoka Dekani, in Jugoslavia, i monaci ortodossi di quel luogo conservano gelosamente un arazzo che mostra Cristo in croce attorniato da due insolite figure a bordo di due "stelle". Ma, a ben osservare questo arazzo, ci si accorge

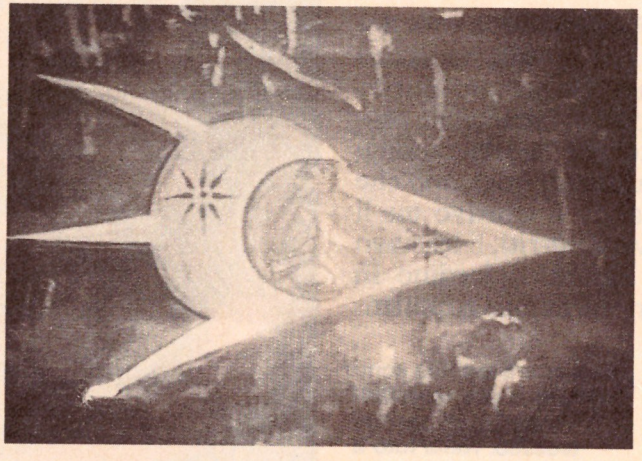
Un'altra prova dell'esistenza degli UFO arriva dall'Unione Sovietica, a Fergana, dove si trova un disegno rupestre che risale a quindicimila anni fa (nella foto). Vi sono raffigurati un alieno con la tuta spaziale e un disco volante in fase di atterraggio.

8-9-90

ITALIANI, CHE AMMETTONO SENZA OMBRA DI DUBBIO L'ESISTENZA DEGLI UFO, MESSAGGERI DI LONTANE CIVILTA'

FRA DI NOI E CI SCRIVONO... PER POSTA

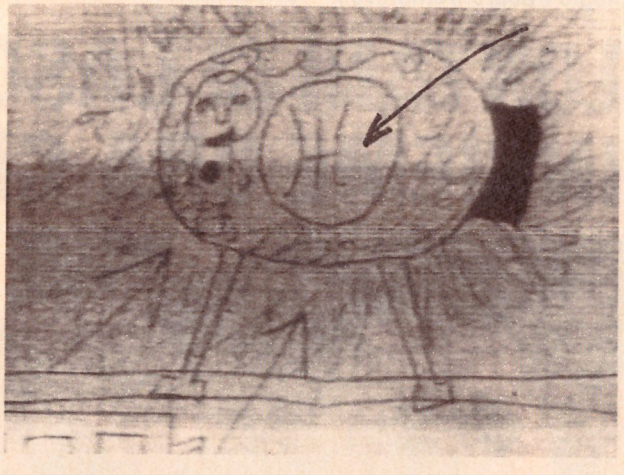




subito che le due "stelle" sono in realtà due astronavi. Infatti, tale ipotesi viene confermata anche dal fatto che nello stesso monastero è conservata una pergamena unica al mondo dove si afferma che le due "astronavi-stella" vennero effettivamente viste in cielo intorno al 1300.

«Per non parlare poi di un antichissimo disegno rupestre che si trova a Fergana, una località sovietica di montagna. Secondo gli esperti risale a circa quindicimila anni fa. Ebbene, in questo disegno, opera di un uomo delle caverne, che raffigura la discesa degli dei sulla Terra, si vedono chiaramente un alieno con tanto di tuta spaziale e di casco e un disco volante sopra di lui in fase di atterraggio. C'è da rimanere a bocca aperta di fronte a una simile visione. Ma ci pensa? Più di quindicimila anni fa gli extraterrestri sono arrivati sul nostro pia-

«In Jugoslavia, nel monastero di Visoka Dekani», ha detto Alfredo Lissoni «i monaci ortodossi conservano un arazzo unico al mondo. Ai lati di un Cristo crocifisso, si trovano due strane figure a bordo di "stelle-astronavi". Ebbene, questo arazzo risale al 1300!». Nelle foto sopra, due particolari dell'arazzo.



La prova più clamorosa dell'esistenza degli UFO è racchiusa nel mistero di "Ummo". Gli abitanti di questo pianeta viaggiano a bordo di dischi volanti contrassegnati da un simbolo, come mostra la foto a fianco

di qualche buontempone. Ma poi, controllando il testo delle varie lettere con quello degli avvistamenti UFO avvenuti nelle ore e nei luoghi descritti da questi messaggi, si rese conto che dicevano la verità. Come vano scritto in una delle prime lettere spedite al prelato spagnolo. "La nostra missione è di esplorare mondi sconosciuti e nuove civiltà. Da molti anni ormai le nostre astronavi visitano segretamente il vostro pianeta. Noi vogliamo stabilire un'alleanza con gli abitanti della Terra. Ma su questo pianeta, purtroppo, c'è ancora troppa violenza, troppe guerre dove viene sparso sangue innocente. E finchè le cose non cambieranno e la pace non regnerà incontrastata, noi non potremo mai incontrare i suoi abitanti. Però, allo stesso tempo, vogliamo dire agli uomini della Terra che noi continueremo a osservarli dalle nostre astronavi, nella speranza che il giorno della reciproca conoscenza avvenga al più presto".

«Per chi fosse ancora scettico di fronte a queste straordinarie affermazioni», dice Alfredo Lissoni «vorrei far presente un fatto veramente incredibile. Diverse fotografie e disegni fatti da testimoni che hanno avvistato dischi volanti in questi ultimi anni riportano sulle stesse astronavi uno strano disegno: tre linee verticali unite da una orizzontale. Ebbene, questo è il simbolo dei dischi volanti del pianeta di "Ummo"! Non solo, ma in un disegno di un bambino sovietico di otto anni che ha assistito all'atterraggio di un UFO a Voronez nel dicembre dello stesso anno, possiamo notare, senza ombra di dubbio, le stesse linee che for-

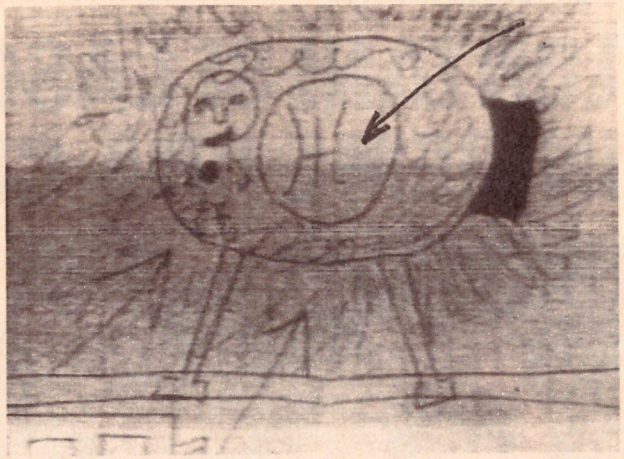
subito che le due "stelle" sono in realtà due astronavi. Infatti, tale ipotesi viene confermata anche dal fatto che nello stesso monastero è conservata una pergamena unica al mondo dove si afferma che le due "astronavi-stella" vennero effettivamente viste in cielo intorno al 1300.

«Per non parlare poi di un antichissimo disegno rupestre che si trova a Fergana, una località sovietica di montagna. Secondo gli esperti risale a circa quindicimila anni fa. Ebbene, in questo disegno, opera di un uomo delle caverne, che raffigura la discesa degli dei sulla Terra, si vedono chiaramente un alieno con tanto di tuta spaziale e di casco e un disco volante sopra di lui in fase di atterraggio. C'è da rimanere a bocca aperta di fronte a una simile visione. Ma ci pensa? Più di quindicimila anni fa gli extraterrestri sono arrivati sul nostro pianeta e i cavernicoli li hanno scambiati per delle divinità celesti. Veramente incredibile!».

A questo punto, Alfredo Lissoni tace per un momento. Poi, con qualche titubanza ci confida una testimonianza eccezionale.

«Non dovrei dirglielo, ma credo che sia bene accennarle qualcosa anche a proposito di un fenomeno che ben pochi ufologi conoscono», afferma lo studioso. «E quei pochi che ne sono a conoscenza non ne parlano molto volentieri. Già, perché il mistero degli abitanti del pianeta di "Ummo" è uno dei casi più strani e appassionanti che sia mai capitato agli studiosi di ufologia. Ma andiamo con ordine.

«In Jugoslavia, nel monastero di Visoka Dekani», ha detto Alfredo Lissoni «i monaci ortodossi conservano un arazzo unico al mondo. Ai lati di un Cristo crocifisso, si trovano due strane figure a bordo di "stelle-astronavi". Ebbene, questo arazzo risale al 1300!». Nelle foto sopra, due particolari dell'arazzo.



La prova più clamorosa dell'esistenza degli UFO è racchiusa nel mistero di "Ummo". Gli abitanti di questo pianeta viaggiano a bordo di dischi volanti contrassegnati da un simbolo, come mostra la foto a fianco e, sopra, il disegno fatto da un bambino sovietico che è stato testimone di un loro atterraggio: la somiglianza è sorprendente.

«Qualche anno fa, un mio amico ufologo spagnolo mi inviò una documentazione particolare che attrasse subito la mia attenzione. Nelle pagine che lessi, venni a sapere che diversi extraterrestri provenienti dal lontanissimo pianeta di "Ummo" erano entrati in contatto con un prelato della chiesa cattolica spagnola. Questo sacerdote da circa trent'anni riceveva dei "messaggi" misteriosi da alieni, scesi dai dischi volanti. Il più delle volte, questi messaggi avvertivano i terrestri del passaggio, in un luogo determinato e a una data ora, di formazioni di UFO in cielo. In un primo momento, come mi scrissero gli amici ufologi spagnoli, il prete non prestò fede a questi "avvertimenti" che, tra l'altro, gli arrivavano addirittura per posta! Pensava, infatti, allo scherzo di qualche buontempone. Ma poi, controllando il testo delle varie lettere con quello degli avvistamenti UFO avvenuti nelle ore e nei luoghi descritti da questi messaggi, si rese conto che dicevano la verità. Come poteva un essere umano in vena di scherzi indicare sempre con la massima precisione fenomeni di avvistamenti UFO nelle più disparate località europee, americane e asiatiche? Era praticamente impossibile. E allora, chi poteva essere a conoscenza dei passaggi e dei movimenti in cielo di dischi volanti se non gli stessi extraterrestri? Già, ma chi erano questi alieni e perché inviavano periodicamente "messaggi" così precisi? La risposta l'hanno data gli stessi alieni. "Siamo gli abitanti del pianeta 'Ummo', che si trova a miliardi e miliardi di chilometri di distanza dalla Terra", avevano le cose non cambieranno e la pace non regnerà incontrastata, noi non potremo mai incontrare i suoi abitanti. Però, allo stesso tempo, vogliamo dire agli uomini della Terra che noi continueremo a osservarli dalle nostre astronavi, nella speranza che il giorno della reciproca conoscenza avvenga al più presto".

«Per chi fosse ancora scettico di fronte a queste straordinarie affermazioni», dice Alfredo Lissoni «vorrei far presente un fatto veramente incredibile. Diverse fotografie e disegni fatti da testimoni che hanno avvistato dischi volanti in questi ultimi anni riportano sulle stesse astronavi uno strano disegno: tre linee verticali unite da una orizzontale. Ebbene, questo è il simbolo dei dischi volanti del pianeta di "Ummo"! Non solo, ma in un disegno di un bambino sovietico di otto anni che ha assistito all'atterraggio di un UFO a Voronez nel dicembre dello stesso anno, possiamo notare, senza ombra di dubbio, le stesse linee che formano il simbolo di "Ummo"! Ora, come può un bimbo di questa età inventarsi un simbolo simile, noto esclusivamente a quei pochi ufologi che sono a conoscenza delle lettere degli abitanti di "Ummo"?

«Non c'è niente da fare. È questo il grande mistero che noi studiosi dovremo tentare di svelare nei prossimi anni. Gli extraterrestri ci hanno inviato dei segnali. Sta a noi saperli decifrare, in attesa del giorno in cui potremo finalmente stringere la mano a visitatori che provengono dall'altra parte dell'universo».

FINE

Andrea Bedetti